



LA MIA BABELLE
CORRADO AUGIAS

Dall'Olocausto al genocidio così Israele ha perso la sua anima

La domanda che questo saggio propone è racchiusa in poche righe: "Com'è stato possibile che l'appello all'umanitarismo, alla tolleranza, allo stato di diritto che aveva caratterizzato l'avvio dell'auto emancipazione ebraica, abbia acquisito i tratti di un etnonazionalismo spietato e razzista dai quali proprio il sionismo intendeva liberare gli ebrei d'Europa?".

Titolo del saggio *Nell'abisso* (Laterza), autore Omer Bartov nato (1954) in un kibbutz in Israele, oggi professore negli Stati Uniti. Il primo segnale d'allarme Bartov lo lanciò con un editoriale sul *New York Times* nel novembre 2023 quando cominciò ad essere chiaro che la risposta d'Israele alla orribile strage di 1.164 pacifici israeliani compiuta da Hamas il 7 ottobre rischiava di diventare un genocidio. L'amministrazione Biden non colse i segnali "per ragioni di politica interna e per ignoranza della realtà politica in Medio Oriente".



■ **Nell'abisso**
di Omer Bartov
Laterza
256 pagine
19 euro
traduzione di
Michele Zurlo

Sappiamo ciò che ne è seguito. C'è poi da considerare un importante fattore psicologico. A ottant'anni dalla fine della guerra la Shoah viene spesso evocata dagli ebrei e dagli israeliani non come un ricordo ma come un monito urgente. Uno scenario in cui le manifestazioni pro-Palestina diventano facilmente antisemite; uno scenario in cui gli israeliani che criticano le politiche d'occupazione in Cisgiordania vengono considerati "ebrei antisionisti che odiano se stessi o accusati di essere al soldo di Hamas". Lo slogan sul quale si fondò il nuovo stato d'Israele (1948) fu "mai più", nessuno avrebbe potuto uccidere bambini ebrei, sterminare comunità, violentare, bruciare, annichilire. L'aggressione del 7 ottobre rompeva la garanzia sulla quale lo Stato era nato. Questo ha dato ad un premier corrotto come Benjamin Netanyahu la possibilità di dare mano libera ai due ministri fascisti che sostengono il suo governo (Ben Gvir, Smotrich), all'ampliamento delle colonie in Cisgiordania, ad una campagna che in definitiva tende ad espellere tutti i palestinesi. Così Israele ha perso la moralità sulla quale era nato, la sua stessa anima.

© riproduzione riservata